

RAIDUE Ore 20.30
Lettere dal Vietnam a Mixer

«Lettere dal Vietnam» sono quelle spedite dai soldati americani a familiari, fidanzate, amici durante il conflitto. Le stesse che Robert De Niro, Martin Sheen, Kathleen Turner, Sean Penn leggevano nella versione originale di *Dear America* (presentato due anni fa a Cannes e poi uscito nelle sale), utilizzando materiali inediti della guerra del Vietnam: riprese in super 8 girate dagli stessi soldati, immagini del Pentagono vincolate dal segreto militare, reportage giornalistici mai andati in onda. Questo eccezionale documento è l'oggetto della puntata odierna di *Speciale Mixer 1* documenti della storia, una produzione Hbo in collaborazione con il Vietnam Memorial Association. Alla proiezione del film seguono le testimonianze del generale Westmoreland, Joan Baez, Oliver Stone e Walter Cronkite.

Sipra e Publitalia a confronto sugli indici d'ascolto della pubblicità

Battaglia di cifre sugli spot

Battaglia di cifre tra Sipra (concessionaria di pubblicità della Rai) e Publitalia (concessionaria Fininvest) per aggiudicarsi il primato nell'ascolto degli spot. Le tesi contrapposte sono basate sui dati minuto per minuto forniti da Auditel a partire dal 4 giugno. La Sipra si aggiudica il primato settimanale (primi dieci break) mentre Publitalia sostiene di prevalere nella media del giorno per giorno.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Gomata tremante per i giornalisti milanesi specializzati in televisione. Un fuoco di fila di polemiche ha riempito loro le teste di dati, classifiche, tabelle e grafici. A dare fuoco alle polveri sono state la Sipra (concessionaria di pubblicità della Rai) e Publitalia (concessionaria Fininvest), entrambe basandosi sui nuovi dati Auditel che consentono (a partire da domenica 4 giugno) di con-

giorno anche settimanalmente e certifica che nelle prime settimane «Auditel» le reti Fininvest hanno prevalso 15 volte sulle reti Rai. Dei 210 break pubblicitari presenti nella classifica dei primi dieci Canale 5 da solo se ne è aggiudicato 118 (e cioè il 56%) il bello è che i dati di base, cioè quelli forniti da Auditel, sono sempre gli stessi e nessuno infatti li mette in discussione. Quel che cambia sono le letture, i punti di vista. Il tutto, ovviamente, allo scopo di convincere i clienti della pubblicità a investire da una parte o dall'altra. Ma tutto questo al pubblico potrebbe anche non interessare. Quindi, perché coinvolgere i giornali nella disputa, visto che le agenzie di pubblicità forniscono già ai loro clienti i dati Auditel? La risposta ce l'ha data Carlo Mustogiacca (Publitalia) perché solo i grandi inserzionisti usufruiscono di questo

servizio, mentre circa il 30% del mercato (sono parecchi i soldi) se si considera che solo la Fininvest l'anno passato ha fatturato 1830 miliardi) dei piccoli e medi subisce i contraccolpi di suggestione delle campagne di stampa. Ecco perché dunque, la Sipra ha mostrato numerose tabelle dalle quali risulta l'esodo di spettatori dai programmi Fininvest in concomitanza con gli spot. Un esempio per tutti il Maurizio Costanzo Show del 7 giugno (ore 23,19-0,52) al quinto blocco di spot ha perso il 43% del pubblico (passando da 1.358.000 a 764.000 spettatori). Che cosa risponde Publitalia? A questo e ad altri crudeli congegni? Publitalia risponde ammettendo la maggiore fedeltà del pubblico alla Rai, ma nel senso della persistenza sulla rete, mentre sostiene che il calo di pubblico di fron-

Tmc venduta a Parretti

I giornalisti scioperano per due giorni

Dal Brasile una conferma

Di totalmente limpido in questa vicenda di Telemontecarlo c'è, per ora, soltanto lo sciopero di 48 ore (oggi e domani) proclamato da comitato di redazione e consiglio d'azienda. Dal Brasile giunge conferma l'operazione è fatta, Parretti verserà un anticipo subito, il resto entro il 30 settembre. Fiorini precisa: io faccio soltanto il consulente. Restano dubbi e misten sull'operazione. Chi c'è dietro Parretti?

ANTONIO ZOLLO

ROMA Alla fine di un'assemblea durata circa tre ore, giornalisti, tecnici e lavoratori di Telemontecarlo hanno deciso oggi e domani scioperano per protestare contro il *black-out* totale sulla sorte dell'emittente. «Per noi - dicono i giornalisti - un buon imprenditore vale quanto un altro. Ma riteniamo grave che non si sappia niente del futuro della tv, a cominciare dai livelli occupazionali». Per il vero, 24 ore dopo la comunicazione data al comitato di redazione da Dioniso Poli, plenipotenziario della famiglia Mannino in Italia, invece di decantarsi la situazione presenta qualche ulteriore elemento di complicazione. Negli ambienti di Tmc si dice che dal Brasile sono giunte conferme attribuite direttamente a Roberto Marinho, l'anziano leader di Rede Globo, il gruppo che controlla il 90% dell'emittente. Tmc è stata effettivamente venduta a Parretti. Questa situazione non muta neanche di tanto la novità emersa ieri: il finanziere originario di Orvieto vorrebbe soltanto un anticipo e si servirebbe di salire il conto e far valere l'opzione entro il 30 settembre. Dall'entourage di Fiorini si conferma e si sa che la sua *holding* in questa operazione continua a svolgere principalmente una operazione di consulenza e intermediazione, e che, al massimo, egli acquisirebbe una quota minoritaria (si dice addirittura il 2% della nuova società (sede in Lussemburgo) destinata ad assumere il controllo di Tmc. E che cosa fa Norbert Saada, che vantava di avere già in mano Tmc? Da Parigi fa sapere che potrà in tribunale il Marinho, forte di un contratto che gli garantisce la prelazione.

Questa ingarbugliata situazione di fronte alla quale ieri sono trovati i 45 giornalisti e gli altri 160 dipendenti di Telemontecarlo in primo luogo - si è detto - per conto di chi sta operando Parretti? È convinzione diffusa, infatti, che anche in questa operazione il finanziere non agisca in proprio. Per di più, le prime voci su un aggiustamento di palinsesto (accanto a sport e news che hanno fatto l'immagine di Tmc, più film e fiction in grado di trarre un po' più di audience, ferma intanto al 2% di pubblicità) sembrano indicare una dequalificazione della situazione. Invece che la situazione richiedeva una risposta robusta di cui, le due giornate di sciopero, (qualcosa potrebbe essere mandato in onda dipendentemente da Montecarlo) ed eventuali altre, sono se entro giovedì nessuno si dovesse far vivo - né la vecchia proprietà né la nuova - per dire di Tmc intendere fare originario di Orvieto vorrebbe soltanto un anticipo e si servirebbe di salire il conto e far valere l'opzione entro il 30 settembre. Dall'entourage di Fiorini si conferma e si sa che la sua *holding* in questa operazione continua a svolgere principalmente una operazione di consulenza e intermediazione, e che, al massimo, egli acquisirebbe una quota minoritaria (si dice addirittura il 2% della nuova società (sede in Lussemburgo) destinata ad assumere il controllo di Tmc. E che cosa fa Norbert Saada, che vantava di avere già in mano Tmc? Da Parigi fa sapere che potrà in tribunale il Marinho, forte di un



Gino Dix: il passaggio in tv gli ha portato fortuna

Teatro. Personaggi, stravaganze e ambizioni della rassegna «Riso in Italy»

Povero comico, senza tv non ride

ANTONELLA MARRONE

ROMA La comicità del domani è, verosimilmente, quella della prossima stagione televisiva, porterà senz'altro i segni di quest'ultima edizione di «Riso in Italy», sei serate al teatro Sistina di Roma, l'ultima delle quali ripresa da Raidue. Oltre i vincitori si erge, infatti, una cortina di comici pronti a confondersi tra immagini di vanità e concorsi, imbottigliati nei contenitori, lasciati liberi di spaziarne tra «pubblico» e privato. Un passaggio in tv fa, insomma, il comico contento. Del resto, come dar loro torto visto che i fulgidi esempi che li hanno preceduti hanno poi trovato massima espressione e notorietà proprio attraverso il grande palcoscenico del mondo telematico?

Costanzo Show, la Guzzanti alla Tu delle ragazze, Gioele Dix ancora da Costanzo, Orlando e Rusconi e Doc E il fantasma di Arbore, bisogna dirlo aleggiava tra i velluti rosoni del teatro. Sia per la conduzione di Monica Nannini, sia per la comparsata di Armando De Raza, sia per gli stessi Orlando e Rusconi ospi fissi del festival (è un caso, forse, ma dal vivo sono molto più bravi che dal video) il pubblico ha gradito? Sì e no. In una ipotetica tabella di gradimento si troverebbero gli arboreani in posizione fissa (scende un po' De Raza, sale un po' Orlando), mentre un netto più spetta alla Banda Osiris che ha offerto, nell'ultima serata, i momenti più esilaranti ed intelligenti del festival. A parte si collocano le Sorelle Bandiera, che ormai si

congiungono solo a vicenda (c'è, personaggio «epocale» non andrebbe più tirati giù dallo scalfale dei ricordi). In una serata non molto frastuono, dunque, sono stati incontrati reucci della risata biancorosoverde i soliti ignoti, di Livorno, al secolo Paolo Migone e Anna Meacci. Più monologo (di lui) che dialogo, i due hanno inventato un singolare personaggio completo di assistente che va ramungo a far conferenze paradossali di «matematica». Umorismo istenco che non concede troppo al gaudio e svela, umorismo espressista che potrebbe adattarsi ad una società in stile *Metropolis*. La gara per il primo posto non è stata tra colossi. L'unico a poter insidiare la vittoria dei livornesi era Peppe Lanzetta, versione aggiornata del più noto Victor Cavallo, già ospite fisso di *Saracanda*, la trasmissione «in nero» di Raitre. Anche al Sistina-Lanzetta ha proposto uno dei suoi monologhi in stile *blues*, *metropolitano*, stonore di un giovane napoletano con l'impossibilità di essere normale. «Se sto tra i tossici penso che so' della Narcotici. Se mi ferma la Narcotici penso che so' un drogato», e così via tra ambiguità e stupore di chi era troppo giovane nel '68 e troppo vecchio nel '77.

Carmine Quattiano, napoletano olografico, ha macchettato un fatidico da video, in «gramelot» il virus l'ha probabilmente contratto durante la frequenza dei corsi di Dario Fo. La performance resiste bene all'urto dei tre minuti, poi l'ossatura cede e diventa lontanissima parente del *Meister bufo* ispiratore Quattiano ha comunque già avuto modo di affrontare il video. *Saracanda*, la trasmissione «in nero» di Raitre. Anche al Sistina-Lanzetta ha proposto uno dei suoi monologhi in stile *blues*, *metropolitano*, stonore di un giovane napoletano con l'impossibilità di essere normale. «Se sto tra i tossici penso che so' della Narcotici. Se mi ferma la Narcotici penso che so' un drogato», e così via tra ambiguità e stupore di chi era troppo giovane nel '68 e troppo vecchio nel '77.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	TMC	ODEON	SCEGLI IL TUO FILM
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH 12.05 SANTA BARBARA. Telefilm 12.30 CREATURE GRANDI E PICCOLE. Sceneggiato con R. Hardy 13.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di 14.00 BUONA FORTUNA ESTATE 14.10 GLI SPOSTATI. Film con Clark Gable, Marilyn Monroe. Regia di John Huston 14.10 QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA 14.40 BIG ESTATE. Programma per ragazzi 17.50 OGGI AL PARLAMENTO 17.55 IL TRAPEZIO DELLA VITA. Film con Rock Hudson. Regia di Douglas Sirk 19.10 SANTA BARBARA. Telefilm 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm «Delitto all'oca» con Angela Lansbury. Regia di Charles Dubin 21.20 C'ERA UNA VOLTA IO... RENATO RASCAL. Programma realizzato da Giancarlo Governi. Testi di Guido Leonardi. Musica a cura di Piero Montanari 22.20 TELEGIORNALE 22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA 22.35 MINGOLEDDI SPORT. Pugilato Oliva-Steward (pesi superleggeri) 0.15 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA 0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI	19.00 SQUADRIGLIA TOP SECRET 19.00 TG2 ORE TREDICI 19.30 TG2 33. Giornale di medicina 19.45 CAPITAL. Sceneggiato con Rory Calhoun. Carolyn Jones, Ed Nelson 14.30 TG2 ECONOMIA 14.45 MENTE FRESCA. Con M. Danè 15.25 LASSIE. Telefilm 19.50 CUCCHIOLO. Cartoni animati 16.15 DAL PARLAMENTO 16.20 SPAZIOSIBERO 16.40 L'UOMO CHE VALEVA MILIARDI. Film con Fredrick Stafford. Regia di Michel Boisrond 18.05 IL SICARIO. Un programma di Jocelyn 18.30 TG2 SPORTSERA 18.45 PERRY MASON. Telefilm 19.30 TG2 OROSCOPO 19.45 TG2 TELEGIORNALE 20.30 SPECIALE MIXER. I documenti della storia «Lettere dal Vietnam» 22.15 TG2 STASERA 22.25 AIDS. VIAGGIO NELLA MALATTIA 23.00 INCREDIBILE. Di M.R. Omaggio e L. Ostuni. Regia di L. Capponi 24.00 CULABSTRICE NOBILE VENEZIANO. Film con Marcello Mastroianni, Claudia Mori. Regia di Flavio Mogherini	14.00 TELEGIORNALE REGIONALI 14.10 VIDEOBOX. Di B. Serani 14.45 BLACK AND BLUE 15.15 LA GRAN VITA. Film 15.30 MINIMO LOCASCIOLLI & C. 17.20 ABBASSO LA MISERIA. Film 18.45 TG3 DUBBY. Di A. Biscardi 19.30 TELEGIORNALE REGIONALI 19.45 '90 ANNI PRIMA 20.00 GBO ESTATE 20.30 I PONTI DI TOKO-RI. Film con William Holden, Grace Kelly. Regia di M. Robson 22.10 PRONTI A TUTTO. «Fagioli senza gas» 22.40 TG3 SERA 22.45 LUIGI COMENCINI. I bambini e noi (3ª puntata) 0.25 MUSCANOTTE	13.40 TENNIS. Torneo Di Wimbledon (sintesi della giornata precedente) 18.00 TENNIS. Torneo di Wimbledon (sintesi incontri dei quarti di finale) 20.30 SPORTIME. Quotidiano sportivo 20.45 TENNIS. Torneo di Wimbledon (sintesi della giornata) 22.45 CALCIO. Coppa America Argentina-Ecuador 14.15 UNA VITA DA VIVERE 17.15 MOVINON. Telefilm 20.00 GLI ERDI DI NOGAN. Telefilm con Bob Crane 20.30 MINUTE NELLE MINIERE DI S. SALOMONE. Film con Reg Park. Regia di Martin Andrews 22.20 COLPO GROSSO. Quiz 22.20 LA VALLE DEL MINOTAURO. Film 13.30 SUPER HIT 14.00 GRANDE GIOCO DELL'ESTATE 17.00 VIDEO DELLA SETTIMANA. 18.30 BOY GEORGE SPECIAL. 19.30 DURAN DURAN 22.30 AREZZO WAVE CONCERTS 24.00 LA LUNGA NOTTE ROCK	13.30 TELEGIORNALE 18.00 SCERIFFO LOBO. Telefilm 18.00 INNAMORATI IN BLUE JEANS. Film 18.00 TV DONNA. Rotocalco 20.30 IL GUSTO DEL PECCATO. Film con Barbara Stanwick. Regia di John Llewellyn 22.00 GALLIBO. Rubrica scientifica 19.00 RITUALS. Telefilm 19.30 MARIA. Telenovela 19.30 SUGAR ESTATE 20.30 QUI MONTECARLO... ATTENTI A QUEI DUE! Film con Tony Curtis, Roger Moore 22.45 MISFITS. Telefilm 0.30 I CLASSICI DELL'EROTISMO. Telefilm «La serra» 17.30 GOD MARS. Telefilm 18.00 MOD SQUAD. Telefilm 19.00 INFORMAZIONE LOCALE 19.30 FIORE SELVAGGIO. Telenovela 20.30 CRAZY DANCE. Film 22.30 TELEDOMANI	14.10 GLI SPOSTATI. Regia di John Huston, con Montgomery Clift, Clark Gable, Marilyn Monroe. Usa (1951), 124 minuti. Film maledetto per eccellenza, con John Huston in grande forma alle prese con un trio d'attori, chi prima chi dopo, prossimi a scomparire Marilyn è la fidanzata, fragile e nevrotica, di un ex cow boy che tira a campare catturando e perlopiù loro inquisitori, scritte per il cinema da Arthur Miller, il ritratto inedito e angosciante della società americana nei primi sessanta RAIUNO 18.30 LA CITTA' ASSEDIATA. Regia di George Seaton, con Montgomery Clift, Paul Douglas, Cornell Borchers. Usa (1950), 119 minuti. Montgomery Clift undici anni prima degli «Spostati» Divisa dell'esercito angloamericano, e dietro di lui, Berlino nel pieno del secondo conflitto mondiale, il sovietico alle prese con il blocco della città, i conflitti ideologici tra militari, amicizie difficili, una sciroposa vicenda sentimentale CANALE 5 17.20 ABBASSO LA MISERIA. Regia di Genaro Righelli, con Anna Magnani, Nino Besozzi, Marisa Vernati. Italia (1948), 98 minuti. Commedia sentimentale pre-neorealismo con Anna Magnani che recita e, quando possibile, canta. Besozzi è il «buono» di una coppia di amici che sopravvivono entrambi grazie alla borsa nera. Ma se l'altro non esita ad arricchirsi, lui riesce solo ad adottare, contro la volontà della moglie, un trovato più povero di lui. Che forse però scoprirà alla fine di essere il figlio di un ricchissimo industriale RAITRE 17.35 IL TRAPEZIO DELLA VITA. Regia di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Robert Stack, Dorothy Malone. Usa (1957), 91 minuti. Cosa resta da fare ad un ex asso dell'aviazione militare, una volta finita la guerra, a New Orleans, in piena depressione? Partecipare a pericolose gare acrobatiche con un piccolo aereo e, se necessario, arrivare a far prostituire la moglie in cambio di un nuovo piccolo aereo. Fortuna che c'è il giornalista Hudson che non esita a innamorarsi di lei. Tratto da «Oggi si vola» di William Faulkner RAIUNO 20.30 IL GUSTO DEL PECCATO. Regia di John Llewellyn Mozy, con Barbara Stanwick, Barbara Parkins, Roddy McDowall. Usa (1971), 73 minuti. Variazione sul tema della pazzia tutta poggiata sulla solida interpretazione della Stanwick. Lei è una signora che dopo aver vissuto una sciocchezza esperienza, si fa ricoverare in clinica per ripulirsi i nervi. Ma qualcuno ha interesse a che invece, passi completamente per pazzia TELEMONTECARLO 20.30 METEOR. Regia di Ronald Neame, con Sean Connery, Kaye Maken, Nathalie Wood. Usa (1970), 108 minuti. Blando epigono del genere catastrofico, con i «big»-grazie-rappresentati da una sconosciuta e patetico-cosissima meteorite. Per realizzarlo la Warner scese in campo con budget ed attori di primordine, quasi un kolossal RETEQUATTRO